

Ricerca promossa dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
e realizzata dalla Fondazione Nord Est

IMPRESE DEL NORD EST: CRESCONO LE CRITICITA'.

*Il primo semestre 2012 si chiude in Friuli Venezia Giulia con un rallentamento.
Calano gli ordini nel mercato interno, ma tengono fatturato e produzione nel confronto a NE.
Clima di fiducia negativo per la seconda parte dell'anno.*

Pordenone, 3 luglio 2012. Dopo un 2010 di progressivo recupero e un 2011 in calo, **il consuntivo del primo semestre del 2012 registra un arretramento del dato sulla produzione industriale e sul fatturato** delle imprese nordestine, rispetto a quanto avvenuto nella seconda parte del 2011. In Friuli Venezia Giulia, come nel resto del Nord Est, **il clima di fiducia del sistema produttivo risulta in peggioramento** per la seconda parte del 2012, sia per le aspettative di produzione e fatturato, sia per gli ordini dal mercato interno. In regione **prevale ancora la stabilità sulle prospettive occupazionali.**

Sale, seppur modestamente, la quota dei pessimisti in merito alle attese degli ordini dall'estero, l'unico dato dal primo semestre 2010 esente finora da criticità.

Come indicato da fonte Unioncamere, **poiché l'export in Friuli Venezia Giulia si attesta attualmente al 40,7% sul valore aggiunto, a ripartenza dei mercati, è atteso un recupero dei dati sull'export regionale.**

Cresce inoltre in modo rilevante la quota di chi prevede di ridurre gli investimenti per l'anno in corso. E' quanto emerge **dall'indagine "La congiuntura nel Nord Est - Focus sul Friuli Venezia Giulia"** promossa dalla **Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia** (Gruppo Intesa Sanpaolo) e realizzata dalla **Fondazione Nord Est**, che ha visto protagonisti circa 1.000 titolari di imprese attive nelle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. La ricerca si è svolta tra il 1 e il 22 giugno 2012, le aziende selezionate appartengono a tutti i settori economici (industria, commercio, servizi alle imprese, servizi alle persone) e contano più di 10 dipendenti in organico.

Consuntivo primo semestre 2012 - Focus Friuli Venezia Giulia

Nel Triveneto durante la prima parte del 2012 si è registrata un'inversione di tendenza del cammino di progressivo recupero dei valori pre-crisi, che aveva già mostrato un rallentamento nel corso del 2011. Tutti i parametri mostrano un arretramento, con una crescita importante delle indicazioni negative e una diminuzione di quelle positive. Tale rallentamento coinvolge tutti i territori, seppure con intensità differenti. Continuano a soffrire le imprese più piccole, ma frenano anche le più strutturate.

A livello nazionale i dati Istat rimarcano che l'indice sulla produzione industriale nel periodo gennaio-aprile 2012 ha fatto segnare un decremento tendenziale pari a - 5,8%. **In questo panorama di stagnazione del Paese la quota di imprese nordestine in crescita produttiva è inferiore al 18%: quella invece friulana e giuliana si attesta in aumento per il 20,8%**, anche se il 53,4% delle imprese ha dichiarato un **calo della produzione** (dal 29,1% del primo semestre 2011), con una diminuzione del saldo di opinione da +4,2 a -36,2.

Analogamente in Friuli la situazione per **il fatturato dove il dato in aumento nel primo semestre (22,7%) è il maggiore a Nord Est.** Il valore invece è indicato in calo dal 51,6% (54,9% il dato Nord Est) del campione, con un saldo pari a -28,9.

In rallentamento la dinamica sul **portafoglio ordini** per tutto il Nord Est, indicato in flessione dal 54,4% (55,0% in Friuli, con un saldo di opinioni pari a -36,6) e si confermano le tensioni sui costi di produzione: il 71,7% delle imprese del Nord Est lamenta una crescita delle materie prime, il 56,9%

del costo del personale. Si mantiene costante nelle tre regioni la quota di chi opera un trasferimento dei maggiori costi sostenuti per la produzione sui listini aziendali (35,3%), per limitare il rischio di una contrazione dei margini, mentre l'11,9% dichiara di avere ridotto i prezzi dei prodotti finali.

A Nord Est si conferma elevata la quota di chi ha **lavoro assicurato** per meno di un mese (36,9%), mentre è maggioritaria quella di chi ha lavoro per un periodo da 1 a 3 mesi (38,9%). Sopra i 50 addetti oltre il 30,2% delle imprese ha **un orizzonte superiore al trimestre**, dato che si ferma al 22% per il Friuli.

Per il 47,1% delle imprese del Friuli Venezia Giulia le **vendite in Italia** sono diminuite e per il 14,5% aumentate. Prevalgono per 3,2 punti percentuali le indicazioni negative anche **per le vendite all'estero**, unico dato negativo fra le aziende del Nord Est, nonostante la percentuale di imprese esportatrici friulane sia attestata al 49,9%.

Per il 53,1% delle realtà industriali friulane **il livello di liquidità** è giudicato normale; mentre il 45% la valuta insufficiente. Il 64,5% dichiara infine **un ritardo nei termini di pagamento pattuiti**.

La percentuale di imprese che ha ridotto il livello di occupazione nel triveneto è mediamente cresciuta di dieci punti percentuali (32,5%). In questo caso il dato legato al consuntivo **occupazionale** friulano e giuliano risulta stabile per il 51,7% (55,1% il dato del campione a Nord Est).

Previsioni secondo semestre 2012 - Focus Friuli Venezia Giulia

Per il secondo semestre 2012 il Friuli Venezia Giulia mostra un generale arretramento del clima di fiducia dimostrato nelle rilevazioni 2011. **L'11,2% della platea imprenditoriale regionale si attende una crescita** della produzione mentre il 37,5% (dal 28,7% della rilevazione 2011) prospetta una flessione. Il 14,8% auspica poi una crescita del **fatturato**, mentre **il 45,4%** si attende **una diminuzione**.

Continuano a rimanere negative **le prospettive occupazionali** per il complesso delle imprese nordestine. **In Friuli invece l'8,1% sta valutando di fare assunzioni, dato fra i più alti a Nord Est, secondo solo a quello trentino**. Nelle attese **prevale la flessione per gli ordini interni** (43,9%), sull'8,1% che prospetta invece una crescita.

Sul fronte estero il 23,5% si attende un semestre positivo e il 33% in flessione. Tuttavia considerato il forte grado di apertura dell'economia friulana è possibile ipotizzare futuri benefici dall'attesa ripresa del commercio mondiale. Il 13,7% degli imprenditori friulani prevede infine un aumento degli investimenti, il 43,9% (dal 19,2%) una flessione.

Per informazioni:

Community, consulenza nella comunicazione - 0422/416111
Giuliano Pasini giuliano.pasini@communitygroup.it
Paolo Zeni paolo.zeni@communitygroup.it 335.334692

Intesa Sanpaolo – Rapporti con i Media
Emanuele Caprara emanuele.caprara@intesaspaolo.com tel. 051 6454411 – cell.335 7170842